

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gratta, cavat lapidem.

Fuori di Padova. Cent. 7

COLLEGIO DI TORINO
Il giornale di Lanza e la stampa
In Padova C. 5, arretrato 10

ABBONAMENTI: Padova a domicilio 10.50 Anno Sem. Trim. Padova, Giovedì 26 Ottobre 1876 Direzione ed Amministrazione Via Zattere N. 3331 e 3332 INSEZIONI: In quarta pagina Centesimi 20 la linea In terza » » 40 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

DUE CATONI MODERATI

Ecco nella sua integrità la famosa lettera che il Catone Lanza ha spedita al Catone Bonghi:

MINISTERO DELL'INTERNO

Caro Bonghi,

Va pure avanti; divulga pure e non crucciarti della spesa che vi sarà Babbo che pagherà.

Vorresti già fin d'ora pensare a mettere assieme un buono e bello articolo sulle legge delle corporazioni che si discute, mettendone in rilievo lo spirito, se pure ne ha, e il resto con la legge sulle guarentigie?

E veramente il caso di vendere la pelle dell'orso prima di averlo ucciso ma collo sconto più o meno alto queste cose sono famigliari al di d'oggi; cioè di vendere quello che non si ha colla speranza di averlo poi.

Benchè tu ieri abbi scappato il voto, sono però sempre

Tuo affezionatissimo
G. Lanza.

Dopo la lettura di questo terribile documento, la di cui eloquenza rende pressochè inutile qualsiasi parola di commento, non recherà più meraviglia che il Lanza — fino ad una certa epoca reputato uno dei più onesti uomini di parte moderata — sia disceso in così basso loco da farsi il calunniatore mascherato dei rappresentanti del paese.

Quelle quattro miserabili righe — dense di spropositi di grammatica, di sintassi e di ortografia — col loro babbo che pagherà e col loro sconto più o meno alto — formano un'impasto così grottesco ed insieme così ributtante, da mettere l'animo di chi le legge fra il riso e lo sdegno, fra la compassione e la collera, fra la nausea ed il disprezzo.

L'onor. Lanza ha enfoncò Paolo Fambri; il «facciamo quattrini» è stato vinto e stravinto dal «babbo che pagherà».

E sono codesti gli uomini che si presentano al cospetto del paese per domandarne i suffraggi!

Il buon senso però degli elettori — ne siamo certi — farà giustizia sommaria di questi uomini e del loro partito, che lo giudicano ingenuo al punto da pagar loro le spese; di questi uomini che vendono la pelle dell'orso prima d'averlo ucciso collo sconto più o meno alto; di questi uomini che della Camera, della nazione, del governo si fanno gioco, dopo essersene giovati pei loro particolari interessi.

Di questi Catoni l'Italia ne ha avuti che basta.

Le FACEZIE dell'on. Lanza

Prima ancora che il Bersagliere vendesse pubblica la lettera del babbo pagherà, l'on. Lanza, preoccupato del giudizio che sul di lui conto avrebbe pronunciato il paese, dirigeva alla Gazzetta del Popolo di Torino la seguente lettera:

Preg. sig. Direttore della Gazzetta del Popolo di Torino. Lessi nel suo giornale in data d'oggi un articolo riprodotto dal giornale il Bersagliere, dove si accenna, con commenti ingiuriosi, false insinuazioni e interpretazioni, ad una lettera che io, alcuni anni or sono, avrei scritta all'onor. deputato Ruggiero Bonghi, e se ne citano alcune frasi, dalle quali si pretende arguire che dal ministro Lanza si fece traffico enorme della coscienza di un deputato e si derise Camera, paese, istituzioni e persino la dignità del Governo!!

Io non intendo indagare in qual modo e con quali mezzi una lettera privata e confidenziale sia venuta nelle mani del ministro dell'interno, poi sia passata a certi giornali del suo colore politico. Accetto tutta la responsabilità dei miei atti e dei miei scritti, anche privati, e non temo che vedano la luce. Vengo alla lettera di cui si fa tanto scalpore.

Si, io mi ricordo per bene di avere scritto una lettera all'onorevole Bonghi, credo nell'anno 1871, dove stanno le frasi citate dal Bersagliere, e mi sovvegno esattamente dell'oggetto e dello scopo di quella mia lettera che stimo siano stati leciti e onesti.

L'on. Bonghi fece nel 1871 parte di una Giunta incaricata di preparare uno schema di legge sulle guarentigie del Pontefice, e si occupò particolarmente della compilazione di esso.

Non mi sovvegno se prima o dopo che questa legge venisse votata e promulgata, egli spontaneamente compilò una dotta monografia di detta legge che fu inserita nel periodico francese La Revue des deux mondes. A me parve assai utile che quello scritto fosse conosciuto e divulgato tanto in Italia che fuori, onde si conoscesse bene lo spirito di quella legge, cioè le serie guarentigie d'indipendenza e di sicurezza che dava al Pontefice e alla cattolicità.

Stimai che questo sarebbe anche stato un buon mezzo per calmare le sincere inquietudini che la caduta del potere temporale del Papa aveva suscitate.

Pregai perciò l'onorevole mio amico Bonghi di voler fare una ristampa, e credo pure una traduzione in italiano del dotta suo lavoro, a fine di diffonderlo più che fosse possibile, e così fu fatto. Ma ci voleva una spesa di due o tre mila lire, se ben mi ricordo; soggiunsi quindi nella stessa lettera, che non s'impensierisse della spesa che il ministero vi provvederebbe; espressi questo pensiero con una frase faceta dicendo poco presso: fa pure la spesa che babbo pagherà.

Questa è la spiegazione dell'arcano di quella lettera che ispirò tanto orrore all'anima candida dell'attuale ministro dell'interno e al suo giornale. Questa è la terribile spada di Damocle che egli tiene sospesa sul povero mio capo!

Per quanto io sia creduto ingenuo comprendo ancora che tutto questo affettato orrore, tutto questo supposto scandalo d'inaudita, enorme corruttela, non è altro che una macchinetta da guerra, una piccola bomba

all'Orsini scagliata nel campo elettorale contro candidati invisibili e odiati.

Ma non ostante la nota abilità ed esperienza della mano che la fabbricò e la scagliò, io non mi commuovo nè temo il colpo fatale.

Vivo sicuro che nessun mio scritto, o pubblico, o privato, possa offendere il mio carattere d'uomo onesto e di cittadino amante della patria. La pubblicità non mi fa paura: chè anzi la desidero, ma intera e non a spiz-zico. L'opinione pubblica giudicherà da qual parte stia la lealtà e la buona fede.

Suo devoto
G. Lanza.

Absolutamente — scrive il Bersagliere — le predilezioni dell'onorevole Lanza sono tutte per l'attuale ministro dell'interno. Si vede che è un amore di vecchia data, il quale non iscema punto per vlgere di eventi, per mutare di uffici e di parti.

L'onorevole Lanza ministro, l'onorevole Lanza candidato pericolante, l'onorevole Lanza scrittore di lettere facete, si potranno condensare in un solo personaggio; ma, presi uno per uno, non hanno innanzi a loro altro spettro che quello dell'onorevole Nicotera, tirato, come si vede, in ballo nella lettera, che abbiamo più innanzi riferita, e la quale, se è possibile, supera, come facezia, anche quella oramai famosa all'onorevole Bonghi, indirizzata.

L'onorevole Lanza ha avuto molto torto, cacciando in mezzo alla questione surta per quest'ultima lettera, la persona del ministro dell'interno che non ha, nè colla lettera, nè col suo rinvenimento, proprio nulla a vedere. Dicemmo già che questo documento, destinato a mostrare in veste da camera, chi fosse il famoso Catone, che salito al potere nel 1869 con l'appoggio della Sinistra, la ricompensò poi col Libro Nero, fu trovata alla stazione di Roma da persona che non vi accordò importanza di sorta; che da questa persona passò nelle mani di un amico nostro, e da questo amico a noi. Il ministro dell'interno avrà potuto averne copia e forse mostrarla anche a qualcheuno; ma questo noi non potremmo nemmeno asserire.

L'onorevole Lanza, evidentemente turbato, non ha posto mente a queste nostre già fatte dichiarazioni, e tira in ballo l'onorevole Nicotera, il quale, lo sappia pure l'onorevole Lanza, quando mostrò agli onorevoli Ricasoli e Sella qualche cosa dell'onorevole Lanza che fece loro orrore, e che sembrò ai due illustri uomini politici la più grande condanna di un uomo, questo qualche cosa non era la biografia dell'attuale ministro dell'interno. L'onorevole Lanza cerchi nella sua coscienza e troverà; nè con provocazioni importune, si ostini a dimandarne al ministro dell'interno; ne chiegga piuttosto all'onorevole Sella, e l'onorevole Sella, che è suo amico, probabilmente glielo dirà.

Ma entriamo più direttamente a discorrere della lettera faceta scritta dall'on. Lanza al direttore della Gazzetta del Popolo.

L'on. Lanza asserisce dunque che, avendo saputo come qualmente l'on. Bonghi era lì lì per sgravarsi spontaneamente di una dotta monografia relativa alla legge sulle guarentigie (l'on. Lanza ha fatto progresso e scrive ora questa parola con un g solo), egli pregò il suo amico scrittore di farne una ristampa e una traduzione italiana, e diffonderla ovunque per renderne così noto all'universale quello spirito di cui facettamente l'on. Lanza dubitava. Per questa dimostrazione faceta di uo-

spirito, che sedotto confessò lo stesso onorevole Lanza era dubbio se ci fosse, egli, ministro, credette opportuno pagare due o tre mila lire di spese di stampa.

Ecco, dice candidamente l'on. Lanza, facez-zando sul candore del ministro e sul nostro, la spiegazione dell'arcano: «Ecco la terribile spada di Damocle — esclama con una facezia mitologica l'on. Lanza — che egli (il ministro) tiene sospesa sul povero mio capo!»

Candidature ufficiali

Leggiamo nel Bersagliere: «La Libertà si consola quest'oggi, vedendo che il Bersagliere non ha seguito ieri la pubblicazione delle liste dei candidati progressisti alle prossime elezioni.

Se questa consolazione basta alla Libertà, se la tenga pure; ma noi dobbiamo far noto che la sospensione di ieri e di oggi, e quella forse di qualche altro giorno, dimostra la verità e la sincerità di quanto abbiamo ieri l'altro affermato; vale a dire cioè che le nostre liste sono il risultato delle informazioni locali, e che di queste informazioni noi siamo disposti, fino a lotta finita, a fare ampio tesoro.

Perchè anche ciò che ora abbiamo detto, possa parere vero e sincero alla Libertà, confesseremo che alcuni amici di Levanto ci fanno osservare che colà è sostenuto da moltissimi, come candidato alle prossime elezioni, un chiaro scrittore e patriota, il signor A. G. Barilli.

Ora, noi, per informazioni di altri amici, avevamo messo nel nostro elenco il nome del signor E. Farina, sia perchè deputato di Sinistra uscente, sia perchè designato alla nostra attenzione, per sicurezza di riuscita, da molti elettori.

In questo stato di cose, teniamo a dichiarare lealmente che ci rimettiamo al giudizio degli elettori di Levanto, e se essi, invece dell'on. Farina, manderanno il sig. Barilli a Montecitorio, noi non ce ne dorremo. L'importante è che trionfi un deputato progressista.

Poichè siamo stati fra i primi a biasimare quel giornale officioso per la pubblicazione dei candidati preferiti dal Ministero, abbiamo creduto nostro dovere di riportare la dichiarazione del Bersagliere.

Questa dichiarazione però non ci soddisfa interamente, come non soddisferà, crediamo, gli altri nostri confratelli.

Infatti noi l'avremmo voluta più esplicita: noi avremmo voluto che il Bersagliere riconoscesse come quella pubblicazione, costituendo una pressione sull'animo degli elettori timidi ed incerti, fosse diventata inopportuna e sconveniente.

Un altro passo e saremo altrimenti alle candidature ufficiali.

Se ne persuada il Bersagliere: certi atti, per quanto compiuti in buona fede, non sono permessi; e noi, che appoggiamo sinceramente il ministero, non vorremo a nessun patto che lo si appaia, per questo riguardo, ai ministeri passati.

Carezze Austriache

Troviamo nell'Arena una corrispondenza da Trento dalla quale stralciamo il seguente brano:

Domenica (23) infatti si è sparsa in Trento,

in un lampo, la voce, che il governo intenda di pubblicare prossimamente il decreto, con cui si mette tutto il paese in stato d'assedio. Quale provincia d'Italia, che stette una volta sotto la verga dell'Austria, ignora che cosa importa: stato d'assedio? Sospensione di ogni legge, dittatura soldatesca. Avanti, signori; avanti, la misura non è ancora colma! È ben vero che Cavour nel suo ultimo delirio perfino, ripetendo un consiglio datogli da non sappiamo chi, quando pareva impossibile di governare le provincie napoletane, diceva: Stato d'assedio? — Collo stato d'assedio sono capaci di governare anche gli austriaci; ma che importa? L'ultimo ministro che mise il Trentino sotto il paterno regime dell'autocrazia militare fu il conte Beust, quel liberale! potrà ripeterne l'esempio anche il gabinetto Andrassy, il cui capo, tra le delizie del potere, ha dimenticato di essere stato impiccato in effigie nel 1849 come rivoluzionario!

Fu fatta un'altra perquisizione domiciliare a Riva, presso il caffettiere Andreis! Esito, come sempre, nulla. Da questo sono tratto a riparlarne della perquisizione e dell'arresto Salvotti, per sentire il quale è andato l'istruttore Libera appositamente a Mori. Il Salvotti è sempre a letto: guardato amorosamente dai quattro gendarmi-infermieri. Eppure anch'egli è suddito italiano, e di più mi si assicura addetto al corpo consolatore italiano, benchè in disponibilità. Gli altri prigionieri sono sempre nel loro carcere, tra quelle torture che della prigionia istruttoria austriaca nel Trentino fanno qualche cosa di molto peggiore di un bagno o di un carcere espiatorio. Poveretti! Frattanto il professore Scottoni perderà il posto ora conferitogli di docente presso il liceo di Foggia. Quel municipio si rivolse al Comune di Trento per sapere che cosa ne sia dello Scottoni, e il nostro Comune passò la domanda al Tribunale per informazioni! Ieri si presentavano, in Trento, gli agenti della Polizia per fare una perquisizione nello studio dell'avv. Riccabona, ma avendo egli protestato che quello studio, cui la Polizia credeva suo, era invece dell'avv. Venturi, la Polizia passò a fare la perquisizione nella casa particolare dell'egregio avvocato — poichè essendo il Venturi deputato al Reichsrath la perquisizione non si poteva fare senza speciale autorizzazione.

Corriere del Veneto

Venezia. — È giunto il re Giorgio di Grecia; si fermerà due giorni.

Verona. — La sera del 25 alle ore 5 partiva il treno da P. Vescovo per Venezia, quando giunto allo scalo merci, nel punto ove traversa la strada che conduce ai bagni, investì due uomini, che imprudentemente si trovavano sul binario.

Tutto il treno passò sopra a quei due disgraziati, dei quali uno ebbe troncata la testa e l'altro distaccate le gambe.

Sono talmente sfigurati in tutto il resto del corpo, che ancora ieri sera non erano stati riconosciuti.

Udine. — Dall'osservatorio della Stazione meteorica di Pontebba sappiamo che il giorno 22 alle ore 9 e 9 minuti del mattino, ivi si notava una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione da ovest ad est e della durata di 4 minuti secondi.

Vicenza. — I medici della provincia hanno aperta una sottoscrizione allo scopo di raccogliere offerte pel monumento a Maurizio Bufalini in Casena.

Rovigo. — Nell'argine Froldo-Santi presso Villanova Marchesana, si scopersè il 22 settembre scorso una spaccatura lunga 125 m., a m. 2,50 dal ciglio della scarpa interna.

Il 7 ottobre l'argine franava in tutta la lunghezza della spaccatura. — Fino a tutto il 22 corr. nessuno degli invocati provvedimenti era stato ancora preso dal Genio Civile.

Legnaro. — Ci scrivono: Dopo la dimissione del sindaco la questione del maestro fu risolta nel modo più equo.

Nell'adunanza consigliare straordinaria del 24 corr. il maestro fu riconfermato ad unanimità dai consiglieri intervenuti.

Ciò prova una volta di più che il contegno del sindaco non era ispirato alla volontà del

Consiglio e molto meno del paese ma a motivi tutti suoi particolari.

Corriere Elettorale

DOPIE CANDIDATURE
della Società Veneta di Pubbliche Costruzioni

A quanto ci risulta dai giornali la Società Veneta di Pubbliche Costruzioni — presidente l'onor. Vincenzo Stefano Breda — vorrebbe gettar l'ancora coi propri uomini in più collegii e per essere più sicura fa l'assaggio di due collegii per ciascun candidato.

Gli uomini di cui si tratta, impiegati della Società Veneta (presidente l'onorevole Vincenzo Stefano Breda) si chiamano **Fambri e Gabelli.**

Fambri è presentato a Marostica ed a Portogruaro.

Gabelli a Pieve ed a Vittorio.

Possibile che la questione ferroviaria che si fa agitare a Vittorio ed a Portogruaro ed i potentissimi mezzi di cui dispongono quella società e l'on. suo Presidente non riabilitino in qualche collegio l'affarismo?

Questa deve essere la speranza, il pio desiderio di chi ha interesse a far trionfare l'affarismo.

Se questa speranza si avverasse, se i suddetti impiegati della Società Veneta potessero riescire o nell'uno o nell'altro dei collegii in cui sono presentati, la Società Veneta, quella che ottenne la costruzione del troppo famoso palazzo delle Finanze avrebbe in Parlamento tre deputati **Breda, Fambri, Gabelli**, tutti tre uomini d'ingegno.

Ci pensino gli elettori, ci pensino i nostri stessi avversarii — parliamo agli onesti.

Noi ci appelliamo all'onestà politica degli stessi moderati: **Fambri** fu combattuto dal moderato *Rinnovamento*, quando il *Rinnovamento* non era ancora entrato nella Associazione Austro-Italiana-Costituzionale di Venezia.

Il *Rinnovamento* lo combatteva per ragioni di moralità pubblica.

Gabelli, che si trova dipendente dalla Società Veneta, presidente Breda, sarà pure combattuto.

Non basta che Gabelli sia immune da quelle accuse che si concentrarono sul nome di Fambri: egli pure milita sotto la bandiera della Società Veneta, presidente Breda, che è la bandiera dell'*Affarismo* — Trattasi di principii non di uomini — **Vittorio** non si lascerà illudere dalle lusinghe ferroviarie. **Pieve** non si lascerà trascinare dalle influenze dei Bredisti.

Come i moderati onesti nel 1874 votarono o si astennero dal combattere il nome di Vare purchè non riuscisse **Fambri**, così questa volta, speriamo, i moderati onesti voteranno o non combatteranno i candidati di Sinistra a Portogruaro, a Marostica, a Vittorio ed a Pieve.

Bisogna combattere per incompatibilità politica l'affarismo: **Breda, Fambri e Gabelli.**

L'Associazione del Progresso di Venezia ha deliberato per il primo Collegio di Venezia di sostenere la candidatura del commendatore Michieli, la quale si trova già favorevolmente appoggiata da moltissimi elettori in opposizione a quella dell'onor. Maldini. Per il secondo ripropose la rielezione dell'onor. Vare, come quello che tanto alla Camera quanto nelle sue relazioni cogli elettori, corrispose alla aspettativa.

COLLEGIO DI MONTAGNANA

Leggiamo nella *Cronaca elettorale*: « Abbiamo scorsa nel *Giornale di Padova* la conferenza dal Chinaglia tenuta ai suoi e-

lettori, e poichè ci ha dato motivo ad alcune osservazioni, vogliamo toccarne di volo.

« Il discorso in complesso è liscio, nè ha arricchito d'una linea il patrimonio delle numerate nostre cognizioni, se togli quella « storica » che già da sedici anni l'avvocato Chinaglia cessò d'essere garibaldino e cioè dall'anno 1860 mentre parevaci che nel 1866 egli appartenesse alla brigata Nicotera..... e nel 1869 circa scrivesse nel periodico democratico che a Legnago pubblicava il *De Rorai*. »

Che sia vero quanto scrive la *Cronaca Elettorale*? E se è vero che figura ci fa l'avvocato Chinaglia? Che egli ignori, o dimentichi per comodo suo, la storia d'Italia, pazienza; ma che cambi le carte in mano ai suoi elettori per apparire bianco quand'era rosso o viceversa, non ci sembra troppo morale.

Lasciamo pure alla *Cronaca elettorale* la responsabilità della notizia, da noi riferita sulla fede di quel giornale, che cioè il Chinaglia si sia espresso nel suo discorso con queste parole: « *L'arte dei sicari ha tradito la Destra nel 18 marzo.* »

Però siamo curiosi di leggere il discorso intero, che da tanto tempo si aspetta più o meno riveduto e corretto dal *Giornale di Padova*; allora vedremo se si avrà il coraggio di sopprimere la frase suddetta o quella qualunque altra simile che da parecchi uditori abbiamo sentito porre sulla bocca dell'avvocato Chinaglia.

COLLEGIO DI MONTEBELLUNA

Ci scrivono:

Gli amici dell'onor. Tolomei gli hanno giocato un gran brutto tiro: se io fossi nei panni del Tolomei manderei loro i miei padrini per ottenere soddisfazione.

Sappiate dunque che i furbi d'amici del Tolomei hanno seminato per il collegio un centinaio di copie della *I. R. Gazzetta di Venezia* che conteneva la biografia del traduttore di Lucrezio. La lettura di quella tirata rettorica infarcita di bugie, ha prodotto un effetto di illarità che non è ancora cessato.

Bisogna essere molto, ma molto ingenui per aver il coraggio di sostenere qui a Montebelluna, che l'onor. Tolomei è un uomo politico e per soprassello un buon deputato; per sostenere che egli, l'uomo il più distratto e il più fannullone di questo mondo, può trattare gli interessi della Nazione e del Collegio.

Non si contesta, badiamo bene, al Tolomei l'ingegno, lo studio, l'onestà; ma a Montebelluna non trovate un elettore di buon senso il quale, parlando del Tolomei, non esclami: « *Si el ze un bravo omo, ma per fare dei versi e anche quando el ghe n'a voglia.* » E alla Camera — soggiungono quei bravi elettori — non occorrono degli uomini che abbiano tradotto con garbo qualche centinaio di versi, che, fra un zigarò e l'altro, vi spieghino Omero o vi commentino Dante; a Montebelluna occorrono uomini pratici, uomini attivi e addottrinati in quelle materie e in quelle scienze che possono giovare immediatamente al paese.

Noi crediamo che certi iperbolici paragoni della biografia elaborata dal Zajotti avranno disgustato, per la loro eccessiva adulazione, lo stesso Tolomei, il quale può conoscere e conoscere se stesso meglio degli altri e sa di non aver fatto nulla, come deputato, nella passata sessione, nulla, assolutamente nulla.

Del resto abbiamo riso a crepapelle nel leggere « che se l'onor. Tolomei non ha parlato fino ad ora alla Camera, ciò dipese perchè non ne aveva trovato l'argomento; ma che, ritornando alla Camera, egli metterà in sacco Demostene e Cicerone!!! »

Mi scusi l'i. r. *Gazzetta*, ma nella passata sessione ci fu proprio un argomento sul quale, se l'onor. Tolomei avesse saputo o voluto, aveva campo di fare pompa della sua eloquenza; e questo argomento si fu quello dei *Regolamenti Universitari*.

Invece il futuro Demostene o Cicerone, a seconda dei gusti, rimase muto come un pesce.

Ma a che prò lo spendere ulteriori parole nel dimostrare cosa di cui ormai la gran maggioranza degli elettori è convinta?

Montebelluna desidera un deputato serio, cioè un deputato che alla Camera ci si vada a sedere non per vanità, ma per adempiere

scrupolosamente i propri doveri, per lavorare a vantaggio del paese e del Collegio.

Ora, Tolomei poeta, Tolomei indolente per carattere e per inveterata abitudine, può essere il deputato di questo Collegio? No di certo; come Tolomei autoritario e consorte non può rappresentare un paese, qual'è Montebelluna, dove l'amore alla libertà ha culto verace e profondo.

Ma di ciò in un'altra mia.

COLLEGIO DI PORDENONE

Il *Giornale di Udine* ci fa sapere qualmente gli elettori moderati di questo Collegio abbiano scelto a candidato il conte Papadopoli.

Il giornale non dice il nome; ma dacechè il Nicolò è portato sugli scudi a Castelfranco, convien dire che quello portato sugli scudi a Pordenone sia Angelo.

L'ameno P. V. è tanto ingenuo da stampare che « *la scelta cadde sul Papadopoli, che possiede beni nel distretto, ed è principale azionista della filatura di cotone.* »

Ma non è forse lui che ha combattuto il Barazuoli perchè smilzo e sparuto? Ebbene, adesso sostiene Papadopoli che possiede ed è azionista.

Si vede che ai moderati di Pordenone piace il solido; il che però è in aperta contraddizione coi gusti del loro candidato il quale preferisce le cose liquide e spiritose.

S'informino e se ne persuaderanno.

COLLEGIO D'ADRIA

Il corrispondente *Patavinus* scrive alla *Gazzetta d'Italia*:

« *A Adria vi sarà lotta accanita; l'agregio avv. Parenzo Cesare giovane colto, ma democratico della lega viene contrapposto al Bonfadini.* »

Abbiamo riportato questo elogio al nostro ottimo amico Parenzo, non tanto perchè ne abbia bisogno; quanto per far conoscere agli elettori di Adria come il Parenzo possieda tali doti da costringere a lodarlo perfino i suoi avversarii.

Nell'Adunanza generale dei soci tenutasi dalla Associazione progressista friulana furono proclamati i candidati al parlamento nazionale per nove collegi del Friuli: non ostante.

Collegio di Udine, avv. Giovanni Batt. Billia.

» *Codroipo* S. Daniele, Francesco Verzegnassi.

» *Cividale*, avv. Antonio Pontoni.

» *Gemona-Tarcento*, avv. Leonardo Dall'Angelo.

» *Palma-Latisana*, cav. Nicolò dottor Fabris.

» *Pordenone*, Valentino Galvani.

» *Spilimbergo*, avv. Giovanni Battista Simoni.

» *S. Vito*, prof. Saverio Scolari.

» *Tolmezzo*, avv. Giacomo Orsetti.

Cronaca Padovana

Leva. — Ad evitare che le operazioni della leva militare abbiano a coincidere con le elezioni politiche, impedendo a sindaci segretari comunali e parenti degli iscritti di prender parte all'uno od all'altro pubblico interesse, ed in esecuzione della circolare ministeriale in data 8 ottobre il nostro prefetto ha determinato che l'esame definitivo e l'arruolamento dei coscritti nei distretti di Pieve, Monselice ed Este succedano con quest'ordine:

Per Pieve nei giorni 1 e 2 dicembre; per Monselice, 4 e 5 dicembre; per Este, 14, 15, e 16 novembre.

Precauzioni lodevoli. — Con recente ordine di servizio la Società delle strade ferrate romane ha dato al personale da essa dipendente nuove e severe istruzioni in aggiunta alle norme vigenti, pel trasporto, col mezzo della ferrovia, dei gruppi ed altri oggetti di valore dichiarato, e ciò nello scopo, se non di evitare totalmente, almeno di rendere difficilissimi i furti che fin qui si sono perpetrati con deplorevole frequenza sulle linee ferroviarie. Pel trasporto poi dei bagagli, la Società avrebbe adottato il sistema di trasportare in vagoni piombati quelli che dalla stazione di partenza devono essere rimessi all'ultima stazione d'arrivo di ciascun treno.

Tornano in campo i gamins. — Si riapre una vecchia rubrica: i nostri gamins.

E fino a quando... le guardie municipali resteranno piovoli, e la questura non si crederà autorizzata a passeggiare che per le vie principali?

L'altra sera un fanciullo di circa quattordici anni passava per Via S. Pietro, nascondendo di tratto in tratto i suoi cenci e la sua faccia sporca e poco onesta dietro i pilastri dei portici, come se attendesse qualcuno al varco.

Ed il qualcuno infatti non tardò a capitare. Era una povera vecchia canuta, curva sul bastone, che s'avanzava lentamente, arrestandosi ad ogni piè sospinto per prender fiato.

La poveretta passò presso al monello nascosto; ma, come fu passata, il briccone esce d'agguato, l'assalta alle spalle, le copre gli occhi con le mani, e le grida: bada che il diavolo ti porta via — per il solo barbaro gusto di ridere del suo spavento. E la povera vecchia n'ebbe assai!

Sono atti infami, che non puniti a tempo demoralizzano il nostro popolo, e che ponno avere le più funeste conseguenze.

Ci pensi chi deve.

Le prove del "Duilio" — Abbiamo ricevuto dal ministero della marina grazioso invito d'assistere alle prove di tiro che avranno luogo il 25 e 26 ottobre, nel balipodio della Spezia, del primo cannone destinato al Duilio.

I proiettili di questo re dei cannoni moderni pesano 908 chilogrammi e saranno lanciati contro corazze di diversa natura e grossezza.

Venerdì e sabato furono fatte, nel Golfo della Spezia, le prove del grossissimo cannone da 100 tonnellate, adoperando un terzo ed una metà della carica massima.

Le prove già fatte riuscirono bene. La macchina per caricare la polvere e il proiettile pel suo rapido e preciso funzionare è veramente ammirabile.

Il fragore prodotto dall'esplosione, della metà carica fa l'effetto di un tuono con relativo rumoreggiare dell'eco nei monti circostanti.

Pericolo. — Accenniamo ad un grave pericolo, a cui nessuno ha peranco pensato, e che ha arrecato serie conseguenze, e ne può arrecare di ancor maggiori.

Ogni mattina dei beccai trascinando i loro carretti dalla via di circonvallazione interna al macello rasentano il cantone fatto dalle mura di fronte al giardino Corinaldi.

Si dovrebbe provvedere perchè venissero dal lato opposto della via; chè in quel benedetto cantone s'incontrano spesso all'improvvisa con qualche carrozza, con gravissimo pericolo.

Del resto l'altra parte è la loro destra e quindi hanno anche dovere di procedere per quella.

Iermattina in Via delle Due Vecchie è stato rinvenuto un cane di razza danese. Chi lo avesse perduto si rivolga dal portinaio del sig. Civita Levi dal quale mediante i relativi connotati gli sarà consegnato.

In chiesa. — In chiesa non ci si va sempre per pregare... i nostri lettori e le nostre lettrici lo sanno meglio di noi. Anche la chiesa è un luogo pubblico, e, come tutti i luoghi pubblici, accoglie nel suo grembo prestigiatoni d'ogni maniera, che non la cedono all'illustre professore Rapelleski ed alla sua illustrissima consorte.

Povera Martuccia! Ella pregava col fervore di una cristiana delle catacombe, e mentre lo sguardo saliva ai vetri dipinti delle cupole e l'anima esultava nelle beatitudini del cielo, una mano profana osò richiamarla alle miserie della vita.

Povera Martuccia! Ella pregava per il suo prossimo, che secondo la legge evangelica ama come se stessa, ed ecco un omaccione dal brutto ceffo pensare che la sua borsa gli sarebbe tornata più utile delle sue preghiere, e cacciarle le unghie in sacoccia.

Ma la santina se ne accorse per tempo, e l'omaccione dovette accontentarsi delle preghiere.

La buona Martuccia fece un mistero dell'avvenimento per non recar danno al suo prossimo... ma il cronista, che ha spesso come le donne un punto più del diavolo, poté origliare, e capire, ed ammanarvi un po' di cronaca nera.

Vi prego di ringraziarlo!

Ad edificazione della così detta stampa moderata, togliamo e riportiamo il seguente brano dal discorso del Maurogonato:

« Il contegno mio sarà, come vi dissi, di opposizione, ma voterò le buone leggi, non sarò partigiano, perchè l'opposizione deve dare l'esempio alla sinistra di ciò che essa dovrà essere quando ritornerà minoranza. Vorrei anche influire sui nostri giornali perchè la opposizione fosse più moderata. »

Varietà

Un duello in regola. — Un singolare duello aveva luogo nei giorni scorsi a Comonsville, stato del Missouri.

I combattenti erano il giudice Morton di Drysburg e il sig. Bancroft, ricco allevatore di maiali.

Armati di carabine i due avversari s'erano provveduti di venti cariche, palle e cartucce.

Postisi sulle due rive del Missouri si sono messi col ventre a terra e hanno tirato reciprocamente l'uno sull'altro al disopra dell'acqua.

I padrini s'erano situati a qualche distanza dietro i duellisti.

Al quinto colpo il sig. Bancroft che mirava meglio dell'avversario, ferì il giudice alla nocella del piede: il ferito non fece altro che porre una fasciatura alla piaga, e continuò a tirare, senza però riuscire a colpire il signor Bancroft. Invece per uno sgraziatissimo accidente cacciò una palla nell'addome al secondo dell'allevatore di maiali.

Questo incidente gettò una tale costernazione nella piccola società da far sì che il combattimento cessasse tosto. Il secondo fu trasportato mezzo morto a Bittsburg.

Il sig. Bancroft dopo avere dichiarato che tutto era andato regolarmente, si è impegnato a dare 50 dollari per i funerali del suo sgraziato secondo « quando sarà proprio morto ».

Recentissime

LA GUERRA

Dal Fanfulla. — Parigi, 23. — L'agenzia Mac-Lean afferma essere stato deciso a Livadia di proporre la occupazione della Bulgaria per parte dell'armata rumena, e l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte dell'armata italiana.

— Dal Secolo. — Ragusa, 24. — Dervis pascià si trova sopra Podgorizza, attendendo l'attacco dei Montenegrini, che s'avanzano da tutte le parti.

Belgrado, 24. — Cernajeff ed altri ufficiali dichiararono che combatteranno fino a che la Serbia estenderà i suoi confini al mare Adriatico. Nella Pultava russa si stanno formando le divisioni dei volontari del Don.

— Da calcoli che l'Estafette crede esatti risulta che l'effettivo dell'esercito russo ascende a 1,500,000 uomini, con 1,400 cannoni.

— Il Berliner Post riceve da Pietroburgo un quadro particolareggiato dell'effettivo dell'esercito russo. Da esso rileviamo che si hanno provvigioni di armi e di abiti per due milioni di uomini.

Ieri a sera a Venezia un numero grandissimo di elettori del 1° collegio, preceduti da fiaccole, si è portato sotto le finestre del comm. Micheli.

Questi era assente. Il figlio del Micheli ha ringraziato, a nome del padre, i dimostranti che si sono scolti tranquillamente dopo un evviva al comm. Micheli deputato del 1° collegio.

I moderati veneziani vedono in pericolo serio anche questo collegio.

Fino al momento di mettere in macchina non abbiamo ricevuto nessuna notizia telegrafica sugli avvenimenti della Spagna.

La Spagna è la terra delle sorprese; quindi non proveremo meraviglia alcuna se la Stefani, a mò d'esempio, ci facesse sapere qualche cosa del re fanciullo è stato messo a riposo.

Ultima ora

La Gazzetta di Trento contiene due decreti coi quali anche alla Ragione ed

al Rinnovamento viene interdetto di passare il confine.

Le perquisizioni nel Trentino continuano.

È stato arrestato Colò podestà di Riva.

L'onor. Bonghi pubblica una lettera nell'Opinione ove è costretto ad ammettere di aver ricevuto tremila lire dal socio Lanza per pubblicare il bell'e buon articolo.

Ecco come i moderati spendevano i denari dello Stato!

Bonghi, quando dettava quella inconcludente monografia a vantaggio dei gesuiti e del Papa, percepiva parecchi stipendi che complessivamente ammontavano a 30 mila lire.

Eppure non era ancora contento di babbo e ne ha volute altre tremila.

Oh, i Catoni!

Secondo la Nuova Torino, in seguito all'apparizione della lettera del babbo che pagherà non pochi personaggi che appartennero finora al partito così detto moderato, si sono staccati completamente dal Lanza.

Certe facezie non piacciono nemmeno ai moderati!

In una adunanza degli elettori di Torino la candidatura Lanza ottenne un terzo di voti contro quella del Villa.

Bellissimo fiasco!

Leggiamo nel Nuovo Friuli:

Possiamo assicurare che l'onorevole Presidente del Consiglio, comm. Depretis, in questi giorni, dichiarò verbalmente ad uno dei nostri amici essere sicura la concessione di una somma a prestito con interesse di favore, ai Comuni consorziati pel Canale del Ledra, non appena detti Comuni saranno riconosciuti come corpo morale.

Telegrafano alla Deutsche Zeitung che « la « posizione del conte Andrassy è profondamente scossa. Già nei prossimi giorni potrebbe aver luogo la nomina del di lui successore. »

La Deutsche Zeitung ha per telegrafo in data di Pera, 21 ottobre:

La Russia vuole la soppressione del trattato di Parigi, e si studia di controminare l'influenza inglese.

La Germania sta in parte colla Russia e da questo punto di vista, cerca d'influire segretamente sulla Porta, a fine di controbilanciare l'Austria, che si studia d'opporvi ai piani della Russia, per non restarne indebolita.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

RAGUSA, 25. — Ieri due distaccamenti di turchi violarono il territorio austriaco.

NEWYORK, 25. — Avvenne una rivoluzione nella capitale di Sandomingo in favore dell'ex presidente Gouzales, senza spargimento di sangue. Il presidente Espaillet fu deposto ed è partito sotto la protezione dei consoli francese ed inglese.

SPEZIA, 25. — Le prove del cannone Margherita sono principiate e continuano bene.

NISSA, 24. — Dopo una lotta di dieci ore i turchi occuparono Djunis, e si impadronirono della maggior parte delle trincee sulla riviera di Djunis.

COSTANTINOPOLI, 24. — La Porta sembra decisa di accettare l'armistizio di sei settimane alla condizione che si prolungherà se sia necessario di sei settimane o quindi di due mesi. Sperasi l'accordo su questa base.

Ignatieff avrà un'udienza privata dopo l'udienza solenne. Vennero fatti degli arresti, ma l'ordine non fu turbato a Costantinopoli.

Tre giornali armeni vennero sospesi; i redattori furono imprigionati per false notizie.

TIFLIS, 24. — Il console ottomano e sua moglie furono assassinati.

BERNA, 25. — Il Consiglio federale ordinò

che un reggimento tengasi pronto per recarsi nel Canton Ticino ove cresce l'agitazione.

PARIGI, 25. — L'Official pubblica le nomine di Baude ad ambasciatore presso la Santa Sede, di Gabriac a ministro di Francia in Belgio, di Duchatel in Danimarca, di Tissot in Grecia di Lepourd al Marocco.

BERLINO, 25. — La Gazzetta Nazionale dice che né la pressione interna né l'esterna riuscirà a togliere la Germania dalla sua attitudine riservata. Gli altri giornali dicono che la pace domandata dal Times alla Germania significherebbe la guerra, mentrè la politica seguita finora dalla Germania assicurerebbe la pace per un prossimo avvenire. La banca dell'impero elevò lo sconto al 4 1/2.

Spettacoli

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Bolchini e Diligenti rappresenta questa sera: *La donna romantica ed il medico omeopatico*

Prezzi d'ingresso: — Platea e Prima Loggia cent. 80 — Seconda Loggia cent. 40. — Ore 8.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.

Stabilimento

DI SCHERMA E GINNASTICA

CESARANO, Via Maggiore

Col novembre si riprende l'orario invernale come segue:

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 ant. alla mezzanotte eccettuati i giorni festivi.

Lunedì, mercoledì, venerdì dalle 3 alle 4 ginnastica femminile per le fanciulle dai 5 ai 14 anni, in detta ora lo stabilimento è esclusivamente per esse, anche per maggio comodità di chi le accompagna.

Martedì, giovedì, sabato dalle 3 alle 4 ginnastica maschile per i giovanetti dai 5 ai 16 anni.

Dalle 7 alle 8 pom. lezioni di ballo maschile tanto per giovanetti che per adulti nei giorni di martedì, giovedì e sabato, ed il lunedì, mercoledì, venerdì alla stessa ora ha luogo la lezione femminile per ragazze e signorine.

In tutte le altre ore lo stabilimento è a disposizione per la Scherma e Ginnastica.

Al sabato sera vi sarà riunione di tutti quei signori maestri e dilettanti anche estranei alla Sala, i quali intendessero onorare di loro presenza lo Stabilimento onde esercitarsi nell'assalto.

Vi saranno pure trattenimenti mensili, ai quali interverranno i signori soci con le loro rispettive famiglie.

Due volte alla settimana avrà luogo una lezione di ginnastica peggli adulti, alla quale potranno prendere parte tutti i signori soci senza veruna tassa.

Tanto le lezioni di scherma che quelle di ginnastica e ballo si danno pure in propria casa e per l'ultimo, si raccomanda, pel migliore andamento dell'istruzione stessa, di riunirsi più famiglie in una.

Pei signori studenti si fanno condizioni speciali. (1343)

COMUNICATO

CAFFÈ CAGGIAN PRATO DELLA VALLE

Il sottoscritto, riconoscendo ai suoi concittadini per le premurose prove della loro benevolenza, addimostrategli da molti anni intende riprendere l'esercizio del caffè di sua proprietà in Prato della Valle, pur mantenendosi conduttore del caffè Vittoria in Piazza Unità d'Italia. Egli spera che, se le circostanze del tempo intermedio dacchè egli ha abbandonato il Prato della Valle furono sfavorevoli al detto Caffè, i suoi antichi avventori vorranno rammentarsi della copia dei Giornali e della bontà delle Bibite e dei Liquori, della prontezza e sollecitudine del servizio, con cui egli per lo passato ha sempre cercato di accapparrarsene il favore. Senza trascurare per nessun conto l'attuale caffè della Vittoria, ove è stato onorato sempre del più grato concorso, egli sarà lieto di ridonare al caffè del Prato della Valle il lustro degno della sua posizione.

Il sottoscritto avvisa in pari tempo i suoi avventori che ogni lagno per servizio, ogni desiderio che volessero esprimere, non hanno che a significarglielo personalmente che egli si farà un debito ed un impegno di ripararvi e provvedervi.

(1340) Luigi Gaggian.

EAU DE ZÉNOBIE

La sola perfetta per ristabilire il colore dei capelli. Flac. L. 6.00 — Deposito generale Seguni, N. 3, R. Huguerie, Bordeaux. — Deposito esclusivo per l'Italia presso A. Manzoni e C., via Sala, 10, Milano. (1242)

LA DITTA EUPILIO DE MICHELI E COMP.

di Verona San Fermo Num. 8.

Avvisa, che tiene in vendita dei Torchi a Vite, da Uva, da essa fabbricati, di diverse grandezze e capacità a grandi e piccole pressioni. In essi Torchi furono introdotte delle utili modificazioni, allo scopo di ottenere il massimo prodotto, col minimo impiego di forza, e di soddisfare il più possibile alle varie esigenze di ogni produttore.

Tiene pure in vendita **Trebbiatrici e Sgranatrici a mano, Tagliatoglie, Coloriferi, e Cucine Economiche.** (1347)

HOGG, Farmacista, 2 via di Castiglione, PARIGI; solo proprietario

OLIO DI HOGG

OLIO NATURALE DI FEGATO DI MERLUZZO

Contro: Malattie di petto, Tisi, Bronchiti, Raffredori, Tosse cronica, Affezioni scrofolose, Serpiggini e le varie Malattie della Pelle; Tumori glandulari, Fiori bianchi, Magrezza dei fanciulli, Indebolimento generale, Reumatismi, ecc., ecc.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

L'OLIO DI HOGG si vende solamente in flaconi triangolari modello riconosciuto anche dal governo italiano come proprietà esclusiva.

Si trova quest' Olio nelle principali farmacie. Esigere il nome di Hogg.

Depositari generali per la vendita all'ingrosso: a Milano, A. Manzoni e C.; figli di Gius. Bertarelli.

Prodotti della casa L. FOUCHER D'ORLEANS (Francia)

50, via Rambuteau, PARIGI

ADOTTATI DAI PRINCIPALI MEDICI

CONFETTI DI IODURO DI FERRO E DI IANNA

Questi Confezioni senza dolore di stomaco ne stitichezza vengono inghiottiti da tutti i Medici come il Ferro e l'Ioduro, contro i colori pallidi, e le perdite di sangue, e per le affezioni scrofolose, e per le affezioni di Glandole. Paronchi e Infiammazioni di Glandole. Paronchi e Infiammazioni di Glandole. Paronchi e Infiammazioni di Glandole.

CONFETTI DI IODURO DI POTASSIO

Precioso purgativo del Sangue.

Questo Olio, estratto dai Fegati freschi di merluzzo è naturale ed assolutamente puro, esso è sopportato dagli stomaci più delicati, la sua azione è pronta e certa, e la sua superiorità sugli olii ordinari ferruginosi, composti ecc. è perciò universalmente riconosciuta.

CONFETTI AL BROMURO DI POTASSIO

Le Malattie Nervo e Epilepsia, Isturismo, Ballo di St-Guy, Tossi Convulsive, Attacchi di Nervi, Nevralgie, Mal di Testa sono guariti da questi Confezioni. 4 a 6 presi alla sera procurano un sonno calmo, 3 fr. 50 al flacone.

All'ingrosso, 50 Rue Rambuteau, Parigi. Depositi in Milano, A. Manzoni e C. Vendita in Padova, da Roberti, Arrigoni, Bernardi e Dürer Bacchetti.

(1341)

LA COSTIPAZIONE DI TESTA

è guarita immediatamente colla

NASALINA GLAIZE

che leva prontamente l'acutezza del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto; 5 anni di successo.

Scatola L. 1. Agenti per l'Italia in Milano, A. Manzoni e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, e nella farmacia Ravizza, corso Vittorio Emanuele, 571. (1341)

In seguito ad una NUOVA SCOPERTA

avendo L. Gerbella perfezionata la sua Pomata igienica di Felsina, si pregia offrire la medesima alle persone canute per ridonare il primitivo colore ai capelli bianchi, non che per arrestarne tosto la caduta. Essa ha pure il vantaggio di non macchiare né rendere l'applicazione semplicissima.

Prezzo, L. 4 il vasetto

Depositi: In Venezia all' Agenzia Longega, S. Salvatore, N. 4825 e in Padova alla Farmacia Beggiate.

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON BEZOATO DI FERRO

preparato da Achille Zanetti chimico farmacista. MILANO

L'associazione chimica di questi rimedi, fu trovata dai signori medici molto vantaggiosa, avendo oltre l'azione tonico nutriente dell'Olio di Fegato Merluzzo per se stesso, associate quella che l'uso del Ferro impartisce all'organismo ammalato in unione all'azione stimolante e fluidificante dell'acido Benzoico.

L'uso di quest'Olio già sperimentato con successo superiore ad ogni aspettativa in vari Ospitali d'Italia e dell'estero, serve principalmente nei bambini e ragazzi di temperamento nervoso di costituzione delicata, alle donne che soffrono di irregolarità nella loro menstruazione, di fiori bianchi, di perdite di sangue uterine, di infiammazioni, croniche dell'utero, gli individui indeboliti da lunghe malattie o da disordini di una vita agitata; infine in quelli che sono affetti da cachessia.

Costituisce un rimedio quasi specifico nelle affezioni croniche, nelle ulcere della cornea, in alcune specie di amarois crettistica, nelle bronchiti croniche, nei catarrhi senili, nelle tisi tubercolari, e nel rachitismo.

Quest' Olio così preparato è molto più digeribile, assimilabile ed agreevole, non avendo quei ritorni che al paziente danno per il loro odore.

Vendesi in Venezia all' Agenzia Longega.

Deposito in tutte le più accreditate Farmacie d'Italia. — Per le domande all'ingrosso dal preparatore in Milano.

PASIGLIE DI CODEINA E BALSAMO TOLU'

PREPARATE DAL CHIMICO FARMACISTA

ACHILLE ZANETTI

Ponte di Porta Romana — San Calimero, 3.

MILANO

L'associazione di questi due possenti rimedi gode l'approvazione di tutti i Signori Medici a procurare la guarigione delle tossi estinate, bronchiti, catarro difficili e senili, tisi polmonare incipiente, ecc. ecc.

Si vende all' Agenzia Longega, S. Salvatore, 4825, Venezia e nelle principali Farmacie d'Italia.

Padova, Tipografia del Bacchiglione-Corriere Veneto Via Zattere, N. 1231.

GUARIGIONE DEI DENTI CARIATI

cura del Dottor DELABARRE

CEMENTO DI GUTA-FRACA: per piombare i denti cariati da sé stessi. Scatola... L. 2.50
LIQUORE CLOROFORMICO: che arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone... L. 2.50
MISTURA ESICCATIVA: che arresta le carie avanti di piombare i denti. Flacone... L. 2.75
Istruzione esplicativa in lingua francese. - PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni indirizzarsi ai nostri speciali depositari. — Agenti per l'Italia A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 10. Vendita in Padova nella farmacia SANE. (1256)

FERNET-BRANCA

Brevettato dal R. Governo

dei FRATELLI BRANCA e C., Milano, Via S. Prospero 7.

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo, che desso non può da nessun altro essere fabbricato né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e C., e qualunque altra bibita per quanto porti lo spicco di Fernet non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti igienici che si ottengono col Fernet Branca e per cui ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il pubblico per che si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e C., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma.

L'etichetta è sotto l'egida della Legge per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

Roma, 13 Marzo 1869

Da qualche tempo mi prevalgo nelle mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e C. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo di contrastare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso, giustificato dal pieno successo.

1. In tutte quelle circostanze in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, effezolata da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè.

2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche di amministrare per più o minor tempo i coanzi americani, ordinariamente disgustosi e incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra costituisce una sostituzione facilissima.

3. Quei ragazzi di temperamento tendente al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino del Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antelmintici.

4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assequio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di loro salute, meglio prevalersi del Fernet-Branca nelle dosi succennate.

5. Invece di incominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di Vermout, assai più proficuo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca un cucchiaino comune, come ho, per mio consiglio, veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore

si utile, che non teme certamente le concorrenze di di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente.

«Lorenzo d.r Bartoli»

Medico primario Osped. Roma.

Napoli Gennaio 1870.

Noi sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di s. Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi abbiamo, nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei fratelli Branca, di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispnea dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo che o abbiamo sempre prescritta con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dottor Carlo Vittorelli

Dottor Giuseppe Felicetti

Dottor Luigi Alfieri

Mariano Tofaroli, Economo sovveditore, sono le firme dei dottori: Vittorelli, Felicetti ed Alfieri. Per il Consiglio di Sanità Cav. Margotto, Segr.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet Branca, e precisamente in caso di debolezzza ed atonia dello stomaco, nelle quali affezioni riesce un buon topico.

Per il Direttore Medico dott. Verga

Vendita presso i principali Caffè, Droghieri e Liquoristi.

EAU FIGARO

EAU FIGARO progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento né alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Non fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli inimitabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riuscita a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze danose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e siero. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro.

In Padova alla Farmacia Beggiate, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guevara a S. Carlo

OLIO DI FEGATO MERLUZZO

CON FOSFORO FERROSO

preparato dal chimico

Achille Zanetti di Milano

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento all'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfancia la costituzione, anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la scrofula scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi farmaci.

Prezzo Lire 3 alla bottiglia.

Vendesi all'ingrosso in Milano da A. Zanetti ed in Venezia Longega, S. Salvatore, N. 4825.